

Uil - Servizio Pubblico Impiego

Principali risultati statistici

1) Costo del lavoro

Il costo del lavoro è formato dal costo delle retribuzioni (costi salariali) e da costi non salariali quali i contributi sociali a carico dei datori di lavoro.

Paesi UE

Incidenza dei costi non salariali per l'intera economia

Val. % (2013)

UE-28	23,7
Area Euro	25,9
Svezia	33
Francia	32,4
Lituania	28,5
Italia	28,1
Belgio	27,4
Slovacchia	27,4
Malta	8,0
Danimarca	12,4
Lussemburgo	13,4
Irlanda	13,8
Slovenia	14,7
Regno Unito	15,3
Croazia	15,4
Bulgaria	15,8

Dati Eurostat

2) Cuneo fiscale

I dati relativi al cuneo fiscale misurano l'incidenza delle imposte e dei contributi di sicurezza sociale sul costo del lavoro. Nel 2012, il cuneo fiscale nell'UE-27 era del 39,9 %; la pressione fiscale più elevata sui lavoratori a bassa retribuzione si rilevava in Belgio, Ungheria, Francia, Germania, Italia, Austria, Lettonia, Romania e Svezia (tutti oltre il 40 %), mentre quella più bassa si registrava a Malta, in Irlanda, nel Regno Unito e in Lussemburgo (tutti sotto il 30,0 %) e a Cipro (dati più recenti del 2007).

Nel periodo tra il 2005 e il 2012 l'evoluzione del cuneo fiscale è aumentata in 14 Stati membri, è diminuita in 11 paesi ed è rimasta invariata in altri due paesi. Le riduzioni più rilevanti sono state registrate nei Paesi Bassi e in Svezia, con una diminuzione rispettivamente di 8 e 6 punti percentuali.

In Italia abbiamo salari bassi e un costo del lavoro comparativamente elevato. E in effetti i dati confermano che la tassazione del lavoro in Italia è ormai insopportabile, i contributi sociali a carico dei lavoratori sono pari al 27,7% della retribuzione lorda. Tra i paesi presi in considerazione, oneri più cari si registrano solo in Francia (28,3%).

La struttura e l'evoluzione del costo del lavoro e delle retribuzioni costituiscono elementi importanti del mercato del lavoro, che rispecchiano l'offerta e la domanda di lavoro.

Nel dibattito politico europeo è entrato il tema dei "lavoratori a bassa retribuzione" o "lavoratori a basso reddito": a causa delle forti disparità tra le retribuzioni nell'UE, infatti, il 12,1 % degli occupati è a rischio di povertà o di esclusione sociale.

Tali lavoratori incontrano pertanto serie difficoltà a mantenere un tenore di vita minimo. Questo dibattito non è stato recepito dalla classe politica e di governo italiana che ha rinfocolato una vecchia e trita contrapposizione fra retribuzioni del settore pubblico e salari del settore privato, con l'obiettivo di riallineare verso il basso le retribuzioni dei lavoratori e azzerare il maggior numero possibile di diritti.

3) Stipendi: Italia ultima in Europa

Il dato statistico sul mercato del lavoro dell'Eurozona, è molto chiaro. Gli stipendi ed i salari degli Italiani sono tra i più bassi in Europa.

A questa realtà si è poi aggiunto il blocco dei contratti dei lavoratori pubblici che dal 2009 è arrivato ad oggi e sarebbe continuato se non fosse intervenuta la sentenza della Corte Costituzionale.

Anche nel settore privato la politica della minimizzazione dei salari ha fatto sì che **i lavoratori italiani impiegati a tempo pieno in una impresa con dieci o più dipendenti ricevano una retribuzione lorda inferiore dei loro colleghi di Lussemburgo, Olanda, Germania, Belgio, Francia, Grecia e Spagna. Lo dice l'Eurostat, che pubblica dati riferiti al 2009. Secondo la tabella un lavoratore italiano ha ricevuto in media 23.406 euro lordi contro i 48.914 di un lussemburghese, i 41.100 di un tedesco, i 39.858 di un irlandese e i 29.160 di un greco.**

Dietro gli italiani ci sono i lavoratori di Portogallo (con 17.129 euro lordi), Slovenia (16.282), Malta (16.158) e Slovacchia (10.387). Nel paese ellenico schiacciato dalla crisi a gennaio 2012 lo stipendio minimo dei lavoratori pubblici scende a poco più di 10.000 euro.

Di fronte alle problematiche del mercato del lavoro il Job Act ha precarizzato il lavoro a tempo indeterminato, non ha risolto il problema del costo del lavoro, se non dando incentivazioni alla parte datoriale, non ha risolto il problema della mancanza di produttività (che non consiste solo nelle ore lavorate).

Nel pubblico l'unica forma di efficienza finora attuata nella pubblica amministrazione è stata la contrazione degli organici. Di conseguenza il costo del personale è diminuito, fatto che il Governo vanta come un grande fatto storico. In effetti si è sforbiciato un po' dappertutto, anche in settori che sono già al limite dell'efficienza per mancanza di personale.

Gli stipendi dei lavoratori italiani pubblici e privati in tutto questo tempo sono rimasti disallineati da quelli degli altri paesi europei e l'effetto prevedibile – costantemente denunciato dalla UIL – è stato il taglio dei nostri consumi e il peggioramento della nostra crescita economica, ancora vicina allo zero, ma anche la riduzione reale dei nostri redditi e dei nostri risparmi quale ulteriore effetto dell'austerità e della debt deflation.

4) Dipendenti pubblici

In Inghilterra quasi un lavoratore su 5 è dipendente pubblico, in Francia sono quasi 11 milioni. In Italia sono meno, sia in percentuale sugli occupati, sia in numeri assoluti :

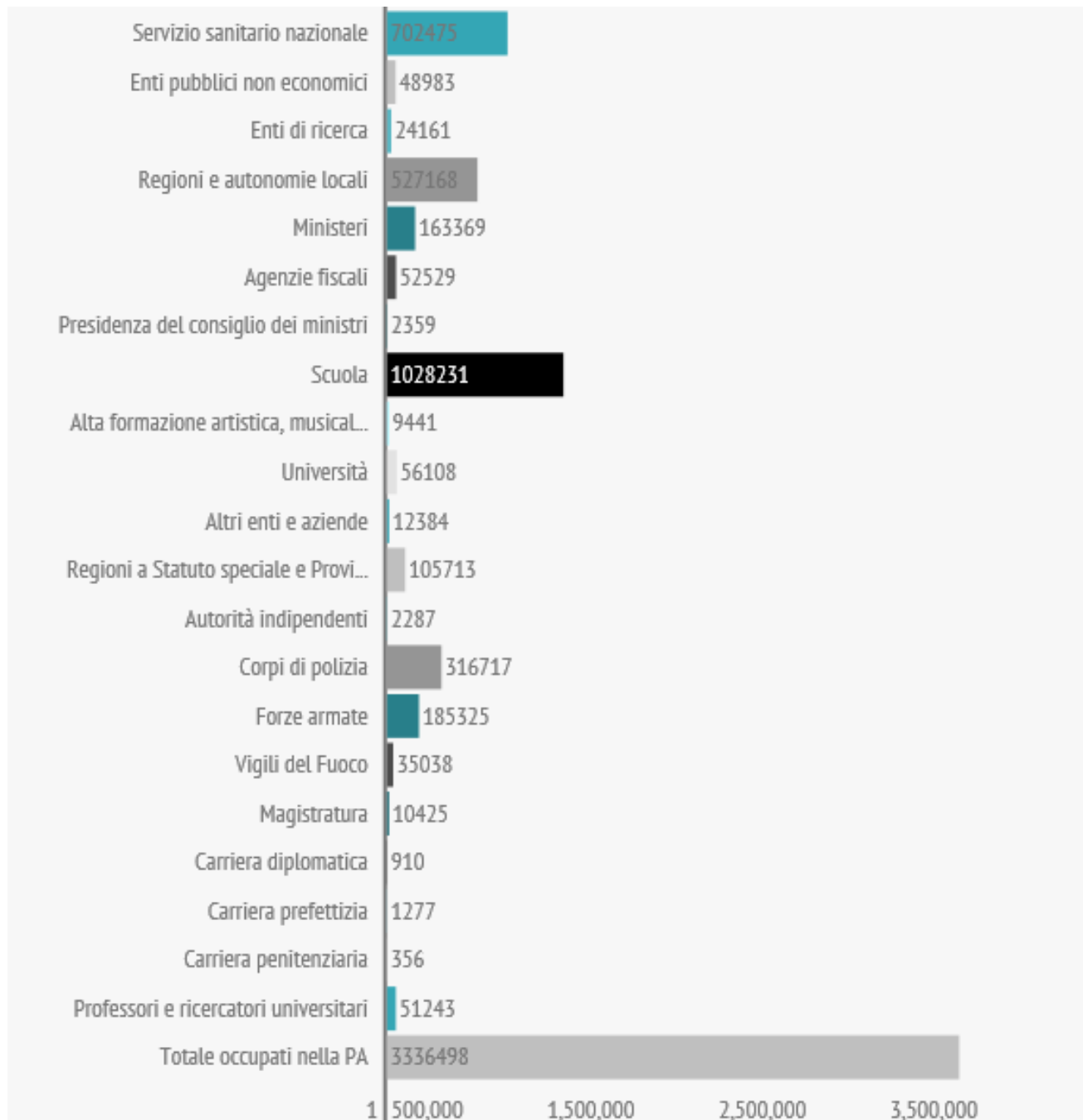
Paese	% sugli occupati	% sulla popolazione	Quantità assoluta(milioni)
Italia	14,8	5,6	3,3
Regno Unito	19,2	8,7	5,5
Francia	20	10,9	5,7

(dati Eurostat 2010)

L'Italia è l'unico paese in Europa in cui il numero dei dipendenti pubblici è calato dal 2001, e in modo considerevole: in Irlanda è aumentato del 36,1%, del 29,6 in Spagna, del 9,5 nel Regno Unito, del 5,1 in Francia e persino nella rigorosa Germania del 2,5, mentre in Italia è in costante diminuzione: meno 4,7%.

Erano oltre tre milioni e mezzo fino al 2002, per scendere di oltre duecentomila unità dal 2010, col blocco delle assunzioni e dello spostamento in avanti dei requisiti per il pensionamento.

5) Occupati nella pubblica amministrazione (2013)

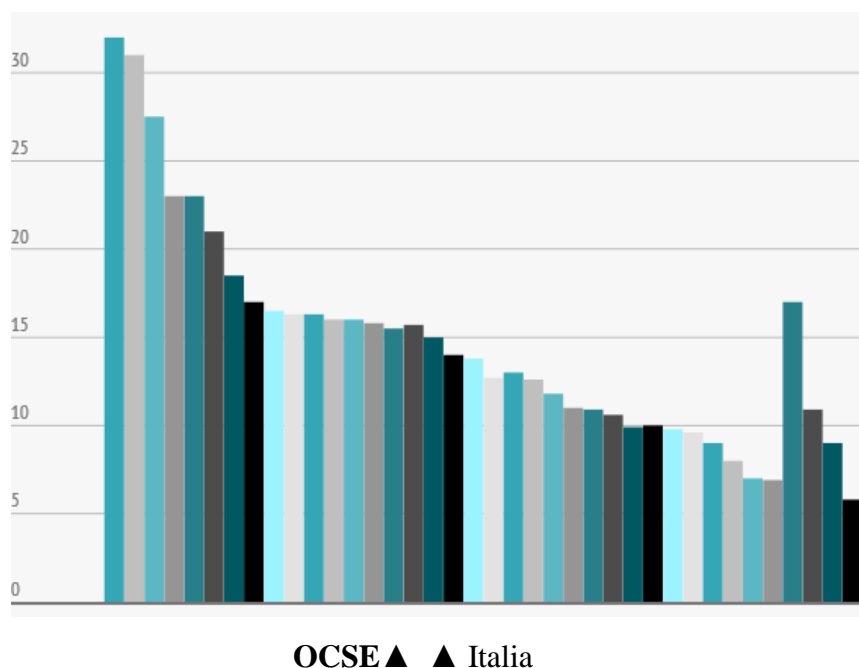


Comparti	Tempo pieno		Part Time < 50%		Part Time > 50%		TOTALE		
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Totale Uomini donne
Scuola	209.639	787.412	2.067	7.614	2.932	18.199	214.638	813.225	1.027.863
Ist.form.artist.mus.	5.433	3.654	11	15	9	31	5.453	3700	9.153
Ministeri	73.857	76.568	1.091	3.248	931	5.706	75.879	85.522	161.401
Pres.Cons. Ministri	1.090	1.117	5	6	7	47	1.102	1.170	2.272
Agenzie fiscali	25.776	23.326	153	170	445	2659	26.374	26.155	52.529
Vigili del fuoco	30.315	1.698	23	22	22	151	30.360	1.871	32.231
EE.PP	19.636	24.644	187	449	211	1.834	20.034	26.927	46.961
Enti Ricerca	11.400	8.847	71	93	90	408	11.561	9.348	20.909
Università	53.934	45.168	469	690	383	3.048	54.786	48.906	103.692
SSN	229.407	386.807	1,284	9.881	1.496	41.365	232.187	438.053	670.240
Regioni autton.locali	221.782	213.607	6.056	7.986	6.439	28.155	234.227	249.748	484.025
Regioni a statuto speciale	37.007	39.515	549	4.469	1.048	11.016	38.604	55.000	93.604
totale									

Dati MEF RGS- Conto annuale 2014

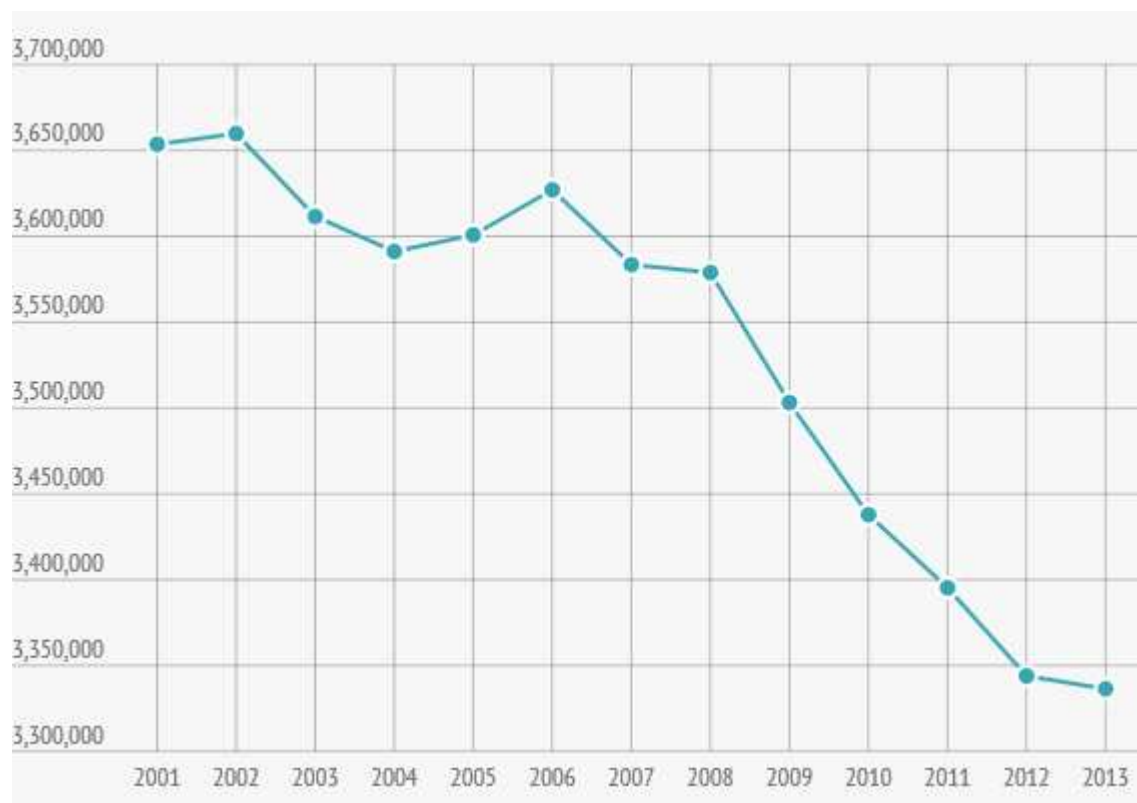
6) percentuale dipendenti statali sul totale della forza lavoro (Dati Ocse, 2011)

Soni riportati di seguito i valori relativi a
 Norvegia, Danimarca, Svezia, Finlandia, Francia, Ungheria, Estonia, Regno Unito, Lussemburgo, Canada, Belgio, Irlanda, Israele, Slovenia, Australia, OCSE, Stati Uniti, Italia, Spagna, Slovacchia, Repubblica Ceca, Olanda, Portogallo, Turchia, Austria, Germania, Polonia, Svizzera, Nuova Zelanda, Cile, Messico, Grecia, Giappone, Corea, Russia, Brasile, Sud Africa, Ucraina .



Dal Grafico risulta che, nel 2011, in Italia, 19%, il rapporto dipendenti pubblici sul totale della forza lavoro è al di sotto della media OCSE e il numero degli impiegati pubblici dal 2011 al 2013 è sceso da 3.400.000 unità a 3.300.000 del 2013 e sono calati ulteriormente nel 2014 (RGS Conto annuale) a 3.232.954.

7) Occupati settore pubblico totali (serie anni 2001-2013)



8) Rapporto dipendenti pubblici sul totale della forza lavoro e degli occupati

	2010	2011	2012	2013
Occupati PA	3.437.903	3.395.372	3.343.983	3.336.499
Totale Forza lavoro	24.961.625	25.342.159	25.631.661	25.530.251
Occupati PA/ Forza lavoro	13,8%	13,4%	13,0%	13,1%
Totale occupati	22.926.482	22.966.982	22.700.923	22.334.571
Occupati PA/ Tot. occupati	15%	14,8%	14,7%	14,9%
Costo del lavoro PPAA (mld)	166,75	165,18	160,32	158,21
PIL a prezzi di mercato	1.605,69	1.638,86	1628,00	1618,90

La riduzione degli organici del personale pubblico ha avuto riflessi sul costo del lavoro per il pubblico impiego ed una significativa riduzione della sua incidenza sul PIL, che è particolarmente significativa essendo stata conseguita in concomitanza con la contrazione del PIL.

9) Dipendenti pubblici su popolazione

Stato	popolazione	dipendenti pubblici	% su popolazione	n° cittadini per dip.
Austria	8300000	347000	4,18	23,92
Belgio	10500000	840000	8,00	12,50
Bulgaria	7700000	83943	1,09	91,73
Cipro	792000	63384	8,00	12,50
Estonia	1340000	28000	2,09	47,86
Finlandia	5300000	562000	10,60	9,43
Francia	65000000	5200000	8,00	12,50
Germania	82170000	4500000	5,48	18,26
Grecia	11200000	369800	3,30	30,29
Irlanda	4200000	316000	7,52	13,29
Italia	60000000	3400000	5,67	17,65
Lettonia	2300000	241500	10,50	9,52
Lituania	3376000	52000	1,54	64,92
Lussemburgo	476000	22089	4,64	21,55
Malta	400000	41000	10,25	9,76
Olanda	16400000	1000000	6,10	16,40
Polonia	38200000	3500000	9,16	10,91
Portogallo	10400000	747888	7,19	13,91
Regno unito	60700000	2075000	3,42	29,25
Repubblica Ceca	10300000	96207	0,93	107,06
Romania	21700000	170000	0,78	127,65
Slovacchia	5000000	37000	0,74	135,14
Slovenia	2000000	153000	7,65	13,07
Spagna	46745000	2582000	5,52	18,10
Svezia	9100000	1125000	12,36	8,09
Ungheria	10000000	760000	7,60	13,16
Total e e media generale	493599000	28312811	5,74	17,43

Infine l'incidenza sul Pil della spesa per gli stipendi dei dipendenti pubblici nel 2013 (10,3%) è perfettamente in linea con la media dei Paesi dell'Euro, con un valore inferiore a quello francese (13,0%) e britannico (10,6%).

Anche il costo pro capite dei dipendenti pubblici è nella media dei paesi europei, così come il numero dei dipendenti pubblici sulla popolazione.

10) Costo pro capite dei dipendenti pubblici

Stati	popolazione	costo pro capite dipendenti pubblici	numero dipendenti pubblici	% dipendenti pubblici su popolazione	PIL pro capite	% costo pro capite dipendenti pubblici su Pil pro capite	Costo complessivo retribuzioni pubblici dipendenti (mld)
Italia	60.000.000	€ 2.849	3.400.000	5,67	€ 33.433	8,52	170,94
Germania	82.170.000	€ 2.830	4.500.000	5,48	€ 41.866	6,76	232,54
Grecia	11.200.000	€ 2.436	369.800	3,30	€ 22.072	11,04	27,28
Spagna	46.745.000	€ 2.708	2.582.000	5,52	€ 28.670	9,45	126,59
Bretagna	60.700.000	€ 3.113	2.075.000	3,42	€ 39.161	7,95	188,96
Olanda	16.400.000	€ 3.557	1.000.000	6,10	€ 46.011	7,73	58,33
Francia	65.000.000	€ 4.100	5.200.000	8,00	€ 41.223	9,95	266,50

I dipendenti pubblici hanno pagato un tributo salato all'obiettivo della stabilizzazione dei conti pubblici. Mentre le retribuzioni nel settore manifatturiero e dei servizi, nonostante la crisi, continuano a crescere, la retribuzione pro capite nel pubblico impiego è diminuita quasi del 10%.

E' da tener presente che mentre il personale pubblico di ruolo veniva costantemente ridotto crescevano in alcuni comparti aumentano significativamente, fino al 2010, gli incarichi libero professionali, studio, ricerca e consulenza, che si stabilizzano negli anni successivi per diminuire nel 2013 di circa il 7%:

11) Numero contratti per incarichi libero professionali studio, ricerca e consulenza

687	4089	4034	1786	2064	1458	3720
4.259	4368	3907	5535	7434	8251	9382
7804	12240	16549	15402	14125	13444	13507
21712	27142	34026	37755	38588	35621	31453
9785	9744	10434	11368	12104	10574	10270
1500	1728	2464	2685	1764	1639	2339
45747	59311	71414	74531	76079	70987	70671

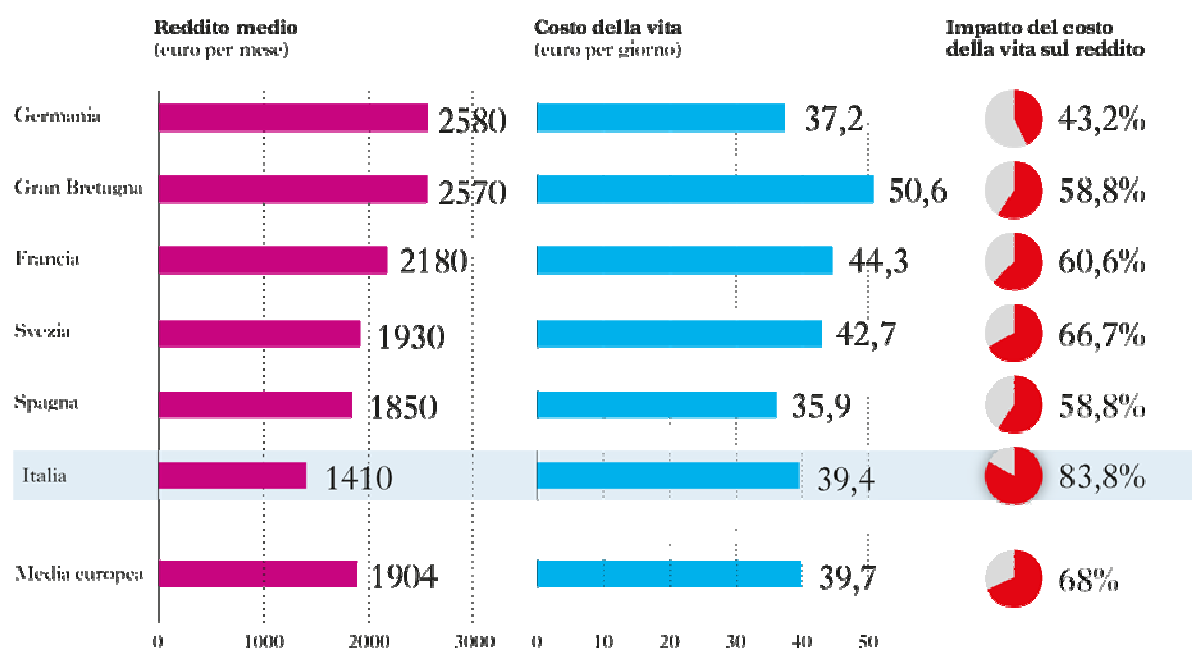
Comunque il costo complessivo era nel 2013 di 486,43 milioni di euro.

Esistono infine nei comparti 82.586 contratti per prestazioni professionali consistenti nella resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge che comportano un'ulteriore spesa di 502,6 milioni di euro nel 2013 (dati RGS)

12) Stipendi e costo della vita

Il divario delle condizioni socio economiche tra le nazioni UE si esplicita in aspetti quali gli **stipendi medi** pro-capite, le **imposte**, i **costi del lavoro**, i **servizi al cittadino**, la **sanità**, e più in generale il **costo della vita** rapportato ai guadagni netti percepiti.

Esiste un divario netto tra Paesi come l'Italia e altri come la Germania, l'Inghilterra e la stessa Spagna, la cui situazione viene spesso accomunata a quella italiana, come si può constatare dal seguente grafico.



si può anche ricavare che la **media europea** del reddito medio pro-capite è equivalente a **1.904 euro al mese** al netto delle imposte, a fronte di un costo medio della vita di 39,7 euro al giorno, con un'incidenza del 68% sull'intero reddito. Il Paese in cui il rapporto tra stipendi e denaro speso è più favorevole è la **Germania**, con una media di 2.580 euro percepiti mensilmente e un costo della vita quotidiana di 37,2 euro al giorno, con un impatto equivalente al 43,2%. Il secondo gradino della graduatoria dei Paesi più vivibili d'Europa è occupato dalla **Gran Bretagna**, Paese in cui i cittadini possono contare su uno stipendio medio pari a 2.570 euro, mentre si trovano a sostenere un onere giornaliero di 50,6 euro, con un'incidenza generale del 58,8%. Al terzo posto si trova la **Francia**, in cui i salari medi arrivano a 2.180 euro al mese (dunque siamo ancora al di sopra dello standard continentale) a fronte di una spesa di 44,7 euro per le necessità quotidiane, con un impatto sulle finanze delle famiglie del 60,6%. A segnare il primo netto divario con il resto d'Europa è proprio l'**Italia**, che con un distacco considerevole rispetto alla vicina Spagna, si attesta tra i fanalini di coda del continente. I dati parlano di uno stipendio pro-capite di 1.410 euro e di una spesa di 39,4 euro al giorno (quasi equivalente alla cifra spesa mediamente da uno svedese, in cui i guadagni sono decisamente superiori) generando in questo modo un costo della vita molto alto, pari all' 83,8%, quasi 20 punti percentuale in più rispetto alla media europea¹.

Tra le cause di questo quadro economico nazionale così sfavorevole per i cittadini del nostro Paese vi sono le cosiddette *utilities*, corrente elettrica, acqua e gas, i cui costi sono levitati in seguito alla privatizzazione delle forniture. Finché le società erogatrici delle utenze sono state in regime di monopolio pubblico, il prezzo delle bollette si è mantenuto su un livello per così dire "politico". Con la privatizzazione e la quotazione in borsa di aziende come Eni e Enel, il carico economico per coprire gli investimenti non più effettuati dallo Stato, è ricaduto sui contribuenti, così come la necessità di incrementare gli utili per rendere le società più appetibili in Borsa. Lo stesso discorso vale per le imposte indirette come l'IVA o le accise statali sui prodotti (soprattutto la benzina), che negli ultimi anni sono aumentate senza sosta nonostante la diminuzione degli stipendi e la riduzione del costo del petrolio..

Questo meccanismo spiega inoltre i prezzi, decisamente troppo alti, di RC auto, affitti e conti correnti bancari. Così il paradosso nazionale fa sì che in Paesi come la Spagna, in cui la crisi è più forte, si viva comunque meglio.

¹Il Prof. Francesco Daveri, ordinario di Economia all'università degli Studi di Parma, spiega in un'intervista a L'Espresso l'origine di questo paradosso: "Arrivare a fine mese in Italia è più difficile che in altre nazioni ugualmente colpite dalla crisi, come la Spagna, perchè lo Stato pesa troppo sulle spese del Paese"

I dati sulle retribuzioni pubbliche variano sensibilmente a secondo dell' autorità che li diffonde.

13) P.A. Retribuzioni medie annue (importi lordo dipendente)

	Valori assoluti in euro						
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
SCUOLA	26.532	29.280	30.570	30.201	30.338	29.548	29.468
IST. FORM.NE ART.CO MUS.LE	31.376	31.782	31.686	34.544	35.264	35.914	36.043
MINISTERI	27.915	28.553	28.761	28.382	29.440	29.694	29.899
PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI	43.728	45.227	48.521	53.600	58.964	58.843	57.688
AGENZIE FISCALI	34.980	33.529	36.762	36.179	36.944	37.304	37.340
VIGILI DEL FUOCO	28.024	30.197	32.043	31.739	32.124	31.421	31.620
CORPI DI POLIZIA	35.154	35.931	37.049	37.337	38.494	38.203	38.095
FORZE ARMATE	37.005	37.445	38.327	38.708	39.671	38.994	38.804
MAGISTRATURA	120.182	126.308	130.605	132.642	131.303	141.746	142.653
CARRIERA DIPLOMATICA	80.936	92.755	93.726	93.755	92.695	92.215	88.492
CARRIERA PREFETTIZIA	79.002	84.067	87.267	86.161	89.994	92.584	91.184
CARRIERA PENITENZIARIA	71.709	76.595	76.975	78.603	77.688	79.618	79.549
ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI	38.713	39.739	42.547	43.529	42.856	41.771	41.636
ENTI DI RICERCA	39.530	39.891	42.079	42.091	41.919	41.486	40.847
UNIVERSITA'	42.218	43.848	44.581	45.629	44.625	43.760	43.221
SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	35.763	37.495	38.253	38.764	38.866	38.814	38.589
REGIONI ED AUTONOMIE LOCALI	27.177	28.871	29.672	29.834	29.861	29.634	29.626
REGIONI A STATUTO SPECIALE	31.511	32.859	34.080	34.166	34.200	35.443	35.338
AUTORITA' INDIPENDENTI	71.569	69.452	73.735	73.900	76.916	82.770	83.062
ENTI ART.70-COMMA 4 - D.165/01	40.970	41.474	43.942	46.156	54.213	52.263	52.385
ENTI ART.60 -COMMA 3- D.165/01	33.943	37.749	38.347	38.362	31.299	30.681	30.890
VALORE MEDIO PUBBLICO IMPIEGO	31.670	33.432	34.521	34.681	34.910	34.606	34.505

	Variazioni %						
	2008 / 2007	2009 / 2008	2010 / 2009	2011 / 2010	2012 / 2011	2013 / 2012	2013 / 2007
SCUOLA	10,4%	4,4%	-1,2%	0,5%	-2,6%	-0,3%	11,1%
IST. FORM.NE ART.CO MUS.LE	1,3%	-0,3%	9,0%	2,1%	1,8%	0,4%	14,9%
MINISTERI	2,3%	0,7%	-1,3%	3,7%	0,9%	0,7%	7,1%
PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI	-	-	-	-	-0,2%	-2,0%	-
AGENZIE FISCALI	-4,1%	9,6%	-1,6%	2,1%	1,0%	0,1%	6,7%
VIGILI DEL FUOCO	7,8%	6,1%	-0,9%	1,2%	-2,2%	0,6%	12,8%
CORPI DI POLIZIA	2,2%	3,1%	0,8%	3,1%	-0,8%	-0,3%	8,4%
FORZE ARMATE	1,2%	2,4%	1,0%	2,5%	-1,7%	-0,5%	4,9%
MAGISTRATURA	5,1%	3,4%	1,6%	-1,0%	8,0%	0,6%	18,7%
CARRIERA DIPLOMATICA	14,6%	1,0%	0,0%	-1,1%	-0,5%	-4,0%	9,3%
CARRIERA PREFETTIZIA	6,4%	3,8%	-1,3%	4,4%	2,9%	-1,5%	15,4%
CARRIERA PENITENZIARIA	6,8%	0,5%	2,1%	-1,2%	2,5%	-0,1%	10,9%
ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI	2,7%	7,1%	2,3%	-1,5%	-2,5%	-0,3%	7,6%
ENTI DI RICERCA	0,9%	5,5%	0,0%	-0,4%	-1,0%	-1,5%	3,3%
UNIVERSITA'	3,9%	1,7%	2,4%	-2,2%	-1,9%	-1,2%	2,4%
SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	4,8%	2,0%	1,3%	0,3%	-0,1%	-0,6%	7,9%
REGIONI ED AUTONOMIE LOCALI	6,2%	2,8%	0,5%	0,1%	-0,8%	0,0%	9,0%
REGIONI A STATUTO SPECIALE	4,3%	3,7%	0,3%	0,1%	3,6%	-0,3%	12,1%
AUTORITA' INDIPENDENTI	-3,0%	6,2%	0,2%	4,1%	7,6%	0,4%	16,1%
ENTI ART.70-COMMA 4 - D.165/01	1,2%	6,0%	5,0%	17,5%	-3,6%	0,2%	27,9%
ENTI ART.60 -COMMA 3- D.165/01	11,2%	1,6%	0,0%	-18,4%	-2,0%	-0,3%	-9,0%
VALORE MEDIO PUBBLICO IMPIEGO	5,6%	3,3%	0,5%	0,7%	-0,9%	-0,3%	9,0%

14) Stipendi Medi Per Settore

Per ciascun settore lavorativo in Italia, il reddito medio dei lavoratori con contratto a tempo indeterminato.

Retribuzioni contrattuali annue di cassa per dipendente a tempo pieno per contratto (dati ISTAT sul 2013)

SETTORE		
AGRICOLTURA		€ 16.941,00
INDUSTRIA		
Estrazione minerali	Estrazione minerali energetici	€ 38.718,00
	Estrazione minerali solidi	€ 24.310,00
Attività manifatturiere	Alimentari	€ 25.971,00
	Tabacco privato	€ 27.676,00
	Tessili, vestiario e maglierie	€ 20.644,00
	Cuoio, conciarie, calzature	€ 20.833,00
	Legno e prodotti in legno	€ 21.456,00
	Carta e cartotecnica	€ 24.383,00
	Grafiche	€ 26.363,00
	Energia e Petroli	€ 38.279,00
	Chimiche	€ 26.661,00
	Gomma e materie plastiche	€ 22.938,00
	Vetro	€ 26.256,00
	Ceramica	€ 24.740,00
	Laterizi e manufatti in cemento	€ 22.581,00
	Cemento, calce e gesso	€ 26.263,00
	Lapidei	€ 21.425,00
	Siderurgica	€ 24.211,00
	Fonderie di seconda fusione	€ 23.889,00
	Meccanica generale e impiantistica	€ 23.668,00
	Elettromeccanica ed elettronica	€ 26.086,00
	Fabbricazione mezzi di trasporto	€ 24.392,00
Energia elettrica e gas	Energia elettrica	€ 32.840,00
	Gas	€ 27.896,00
Acqua e servizi di smaltimento rifiuti	Acqua	€ 27.64,00
	Servizio smaltimento rifiuti	€ 28.330,00
Edilizia		€ 24.897,00
SERVIZI PRIVATI		
Commercio		€ 23.698,00
Trasporti, servizi postali e attività connesse	Trasporti ferroviari	€ 31.769,00
	Autolinee in concessione	€ 24.172,00
	Trasporti municipalizzati	€ 24.900,00
	Trasporto merci su strada	€ 25.899,00
	Trasporti marittimi	€ 27.170,00

	Trasporti aerei	€ 31.617,00
	Poste	€ 26.023,00
	Agenzie recapiti espressi	€ 23.305,00
	Servizi di magazzinaggio	€ 24.569,00
	Servizi di appalto dalle FS	€ 21.948,00
	Società e consorzi autostradali	€ 32.786,00
	Servizi a terra aeroporti	€ 25.459,00
	Autorimesse e autonoleggio	€ 23.960,00
	Servizi portuali	€ 26.092,00
Pubblici esercizi e alberghi		€ 20.991,00
Servizi di informazione e comunicazione	Editoria giornali	€ 30.368,00
	Giornalisti	€ 53.718,00
	Attività radiotelevisive	€ 27.896,00
	Telecomunicazioni	€ 24.382,00
Credito e assicurazioni	Credito	€ 37.976,00
	Assicurazioni	€ 32.066,00
Studi professionali		€ 20.999,00
Vigilanza privata		€ 18.901,00
Pulizia locali		€ 18.084,00
Istruzione privata (esclusa Università)	Scuola privata laica	€ 17.012,00
	Scuola privata religiosa	€ 22.751,00
Case di cura e istituti privati (escluso personale medico)		€ 24.058,00
Servizi socio-assistenziali		€ 19.394,00
Lavanderia industriale		€ 20.815,00
MEDIA DEL SETTORE PRIVATO		€ 24.093,00
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE		
Ministeri		€ 25.592,00
Agenzie fiscali		€ 29.881,00
Presidenza del Consiglio dei Ministri		€ 35.352,00
Enti pubblici non economici		€ 26.883,00
Regioni e autonomie locali		€ 23.760,00
Servizio sanitario nazionale		€ 28.112,00
Ricerca		€ 26.866,00
Istruzione pubblica	Conservatori	€ 32.918,00
	Scuola	€ 26.739,00
	Università - non docenti	€ 26.046,00
Forze dell'ordine		€ 34.147,00
Militari - difesa		€ 32.291,00
Attività dei vigili del fuoco		€ 26.700,00
MEDIA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE		€ 27.527,00
TOTALE ECONOMIA		€24.869,00

I dati includono: (1) la paga base; (2) tutte le indennità specificate negli accordi nazionali e retribuibili a tutti i lavoratori; (3) le mensilità aggiuntive e altre erogazioni regolarmente corrisposte in specifici periodi dell'anno come la "tredicesima". Sono invece esclusi: (a) premi relativi alle

Dati differenti più aggiornati sono calcolati dall'ARAN

15) Amministrazioni pubbliche

Tipologia aggregato	Tipologia amministrazioni	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Retribuzione lorda pro-capite (euro correnti)							
	Amministrazioni centrali	32.736	33.225	33.042	32.838	32.985	33.003
	Amministrazioni locali	35.903	36.205	35.734	35.639	35.675	35.651
	Enti di previdenza	41.676	43.267	44.224	44.497	44.141	44.199
Retribuzione lorda media pro capite		34.217	34.662	34.371	34.210	34.296	34.286

Fonte: elaborazioni Aran su dati di Contabilità Nazionale ISTAT, Sintesi dei conti ed aggregati economici delle Amministrazioni pubbliche (SEC 2010) dell'11/05/2015

Settore privato

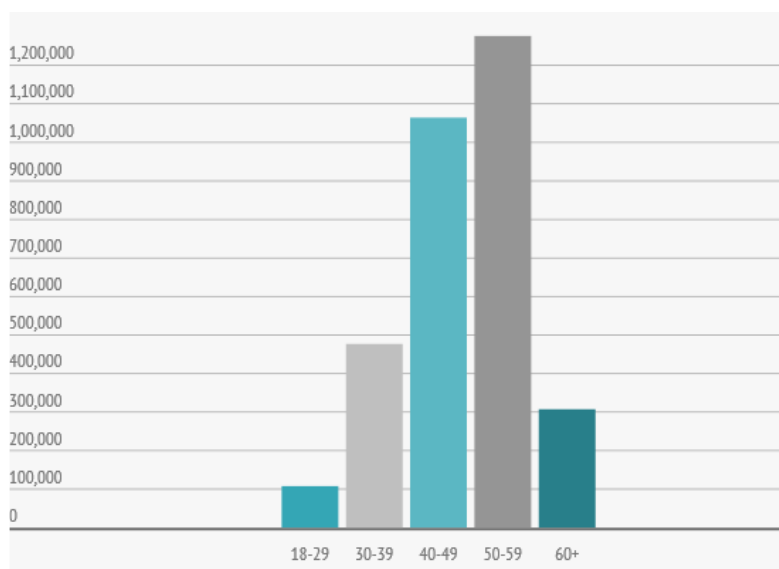
Branca di attività	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Industria in senso stretto	29.916	31.227	32.127	32.986	33.702	34.329
<i>di cui: attività manifatturiere</i>	29.438	30.788	31.702	32.509	33.251	33.874
Servizi vendibili	30.009	30.882	31.195	31.238	31.677	31.871
<i>di cui: attività finanziarie e assicurative</i>	49.669	51.138	51.830	51.611	50.443	50.676
Settore privato medie retr.	25.613	26.379	26.918	27.165	27.489	27.772

Fonte: elaborazioni Aran su dati di Contabilità Nazionale ISTAT, Sintesi dei conti ed aggregati economici delle Amministrazioni pubbliche (SEC 2010) dell'11/05/2015

All'evidenza delle cifre si aggiunge, nel settore pubblico, la concentrazione del personale, pari al 56% di tutto il personale pubblico, in settori di attività dove è richiesta la laurea: SSN, Ricerca, Scuola, Università, Magistratura, Prefetti contano il 56% del totale dei dipendenti pubblici.

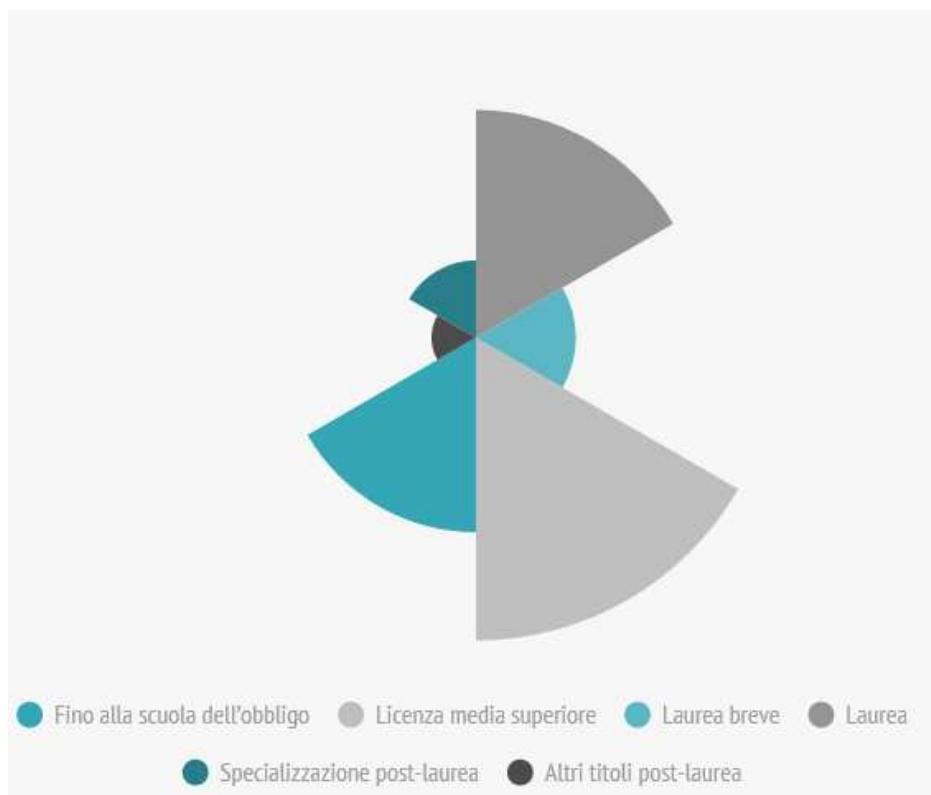
Altro fattore di incremento retributivo è determinato dall'età e quindi dagli anni di servizio. Nel settore pubblico si registra un'età media di poco più di 48 anni che si innalza ulteriormente a più di cinquanta anni nell'Università, AFAM e Scuola.

16) Distribuzione per classi d'età del personale della Pa



Infine, quanto al titolo di studio, l'Eurispes ha rilevato che il 17% del personale ha il diploma della scuola dell'obbligo, il 39,9% ha un diploma di scuola superiore, il 36,7% ha un diploma di laurea, il 3% la laurea breve, il 3,3% un titolo post laurea. Quindi oltre l'82% del personale pubblico ha un alto livello d'istruzione, che indubbiamente comporta un livello retributivo più alto di altri settori privati dove prevale la funzione operaia.

17) Titolo di studio degli occupati nella Pa (in percentuale, anno 2012)



Un' ultima comparazione fra i due settori è stato fatto in rapporto al totale dell'economia:

**18) Retribuzioni contrattuali annue di competenza(al lordo degli oneri sociali).
Valori assoluti medi pro-capite**

Impiegati e quadri, anni 2010-2014. Base dicembre 2010

		2010	2011	2012	2013	2014
Settore privato		25.501	26.016	26.572	27.062	27.437
	<i>agricoltura</i>	22.708	23.226	23.361	24.071	24.624
	<i>industria</i>	25.973	26.619	27.282	27.780	28.446
	<i>Servizi privati</i>	25.272	25.721	26.221	26.705	26.927
Tot.attività PA		27.618	27.545	27.527	27.527	27.527
	<i>comparti</i>	26.398	26.432	26.432	26.432	26.432
	<i>Forze dell'ordine</i>	34.988	34.147	34.147	34.147	34.147
	<i>Militari-difesa</i>	33.151	32.291	32.291	32.291	32.291
Totale economia		26.368	26.644	26.963	27.252	27.474

Fonte: Elaborazioni Aran su dati Istat al 3 marzo 2015

Per il 2014 il valore medio di retribuzione contrattuale annua per il complesso economia è pari a € 27.474. L'intero aggregato del settore privato riporta un valore quasi pari al valore medio del totale economia (- 37 € la differenza). Invece, i principali raggruppamenti del settore privato hanno un consistente scostamento rispetto al valore totale economia per l'agricoltura (-2.850 € pari al -10,4%), mentre la differenza per i servizi privati è negativa, ma con valori molto inferiori (-547 €, pari al -2,1%). Infine, il valore medio delle retribuzioni contrattuali annue per il settore dell'industria è superiore al totale economia per un importo di +972 euro, pari al +3,5%.

Anche l'aggregato pubblica amministrazione evidenzia livelli retributivi in linea con la media generale dell'economia. Pure in questo caso, come per il settore privato, si evidenziano differenze tra i comparti di contrattazione collettiva (- 1.042 € pari al -3,8%) ed i comparti Forze dell'ordine e Militari e difesa, i cui valori sono più elevati rispetto alla media generale (rispettivamente +6.673 € che corrisponde al +24,3%, e +4.817 € per un +17,5%)

.(ARAN - Rapporto semestrale Aran sulle retribuzioni del pubblici dipendenti n° 2 dicembre 2014)

**19) EFFETTI DEL BLOCCO DELLA CONTRATTAZIONE
TASSO D'INFLAZIONE PROGRAMMATA (TIP) E PREZZI AL CONSUMO DI
FAMIGLIE DI OPERAI ED IMPIEGATI (F.O.I. esclusi i tabacchi) Aggiornato a Ottobre
2014 con la Nota di Aggiornamento al DEF 2014**

Anno	Fonte: DIPARTIMENTO DEL TESORO	Fonte: ISTAT	Scostamento
	Tasso di inflazione (variazioni percentuali in media d'anno)	Prezzi al consumo F.O.I. (variazioni percentuali in media d'anno)	Punti percentuali
2015	0,3	0,2	-0,1
2014	0,2	0,2	-
2013	1,5	1,1	-0,4
2012	1,5	3,0	1,5

2011	2,0	2,7	0,7
2010	1,5	1,6	0,1
2009	0,7	0,7	-

L'indice di rivalutazione monetaria calcolato dall'Istat per luglio 2015 è 1,097 che, nella seguente tabella, è usato per calcolare la rivalutazione monetaria delle retribuzioni pubbliche da gennaio 2009 e luglio 2015-

20) Retribuzioni ed effetto dei blocchi contrattuali

Comparti	retribuzione annua per dipendente	retribuzione rivalutata a luglio 2015	Perdita a luglio 2015
Ministeri	24.022	26.382	1633
Agenzie fiscali	24.406	26.773	1660
Presidenza Consiglio dei Ministri	29.359	32.206	1996
Ricerca	31.898	34.992	2169
Università	36.363	39.890	2473
Scuola	24.662	27.064	1677
Vigili del fuoco	24.293	26.649	1652
Regioni Autonomie Locali	20.934	22.965	1424
Enti pubblici non economici	26.189	27.632	1781
Servizio Sanitario Nazionale	30.517	33.477	2075

E' possibile un ulteriore calcolo delle perdite basato sul recupero dell' inflazione programmata sulla retribuzione media del personale dei livelli e sulla retribuzione media dei dirigenti. Nella prima tabella non viene sommata alla retribuzione media dell' anno successivo la perdita del potere di acquisto dell' anno precedente. Nella tabella successiva invece la perdita dell' anno precedente viene sommata alla retribuzione.

21) Calcolo perdita valore d' acquisto delle retribuzioni

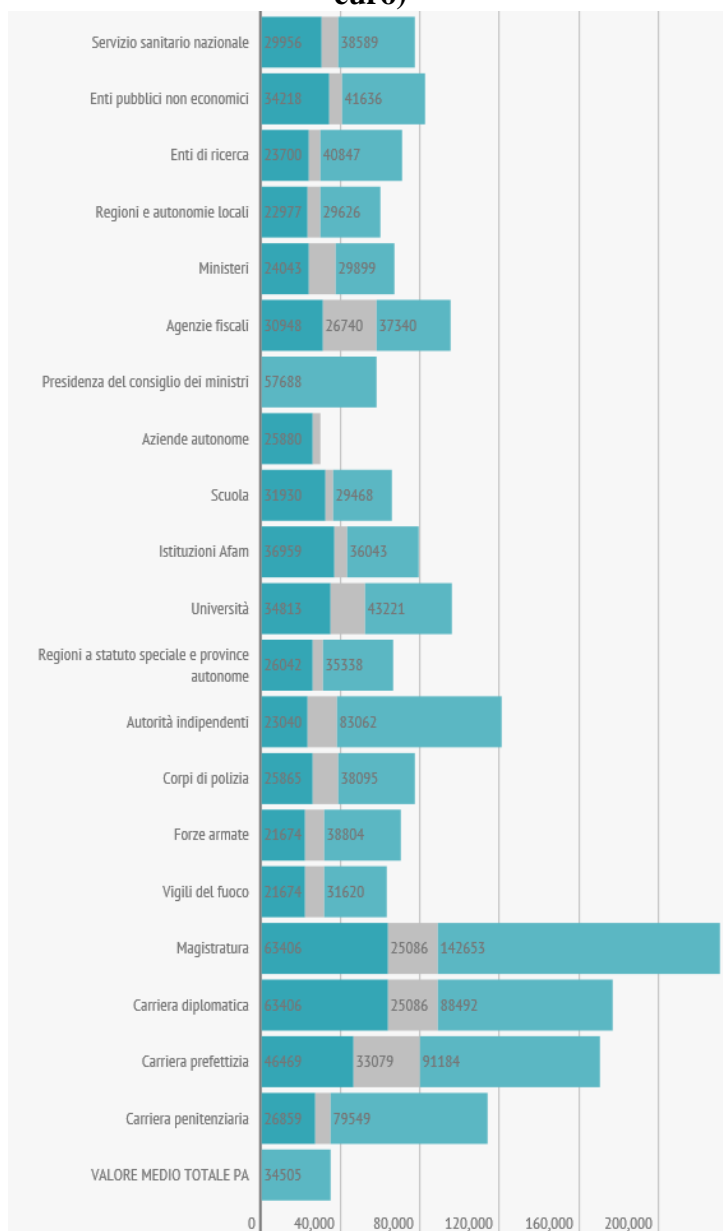
anni	media retribuzione dipendenti	media retribuzione dirigenti	Inflazione programmata	Perdita potere acquisto dipendenti	Perdita potere acquisto dirigenti
2010	25.240	68.537	1,6	403,84	1.096,59
2011			2,7	681,48	1.850,50
2012			3	757,20	2.056,11
2013			1,1	277,64	753,91
2014			0,2	50,48	137,07
2015			0,2	50,48	137,07
Totale				2221,12	6.031,26

anni	media retribuzione dipendenti	media retribuzione dirigenti	inflazione	Perdita potere acquisto dipendenti	Perdita potere acquisto dirigenti
2010	25.240	68.537	1,6	403,84	1.096,59
2011	25.644	69.634	2,7	692,38	1.880,11
2012	26.336	71.514	3	790,09	2.145,41
2013	27.126	73.659	1,1	307,08	810,25
2014	27.433	74.469	0,2	54,87	148,94
2015	27.488	74.618	0,2	54,98	149,24
totale				2303,23	6230,54

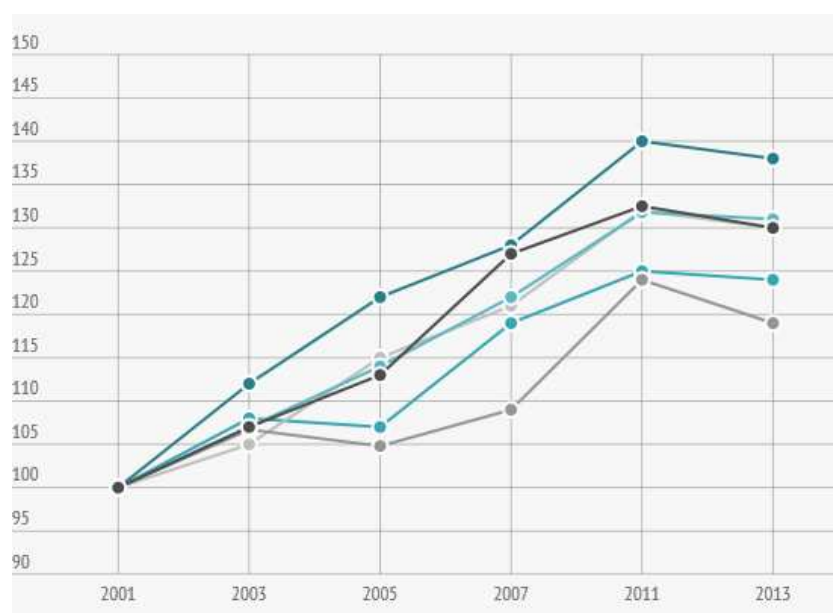
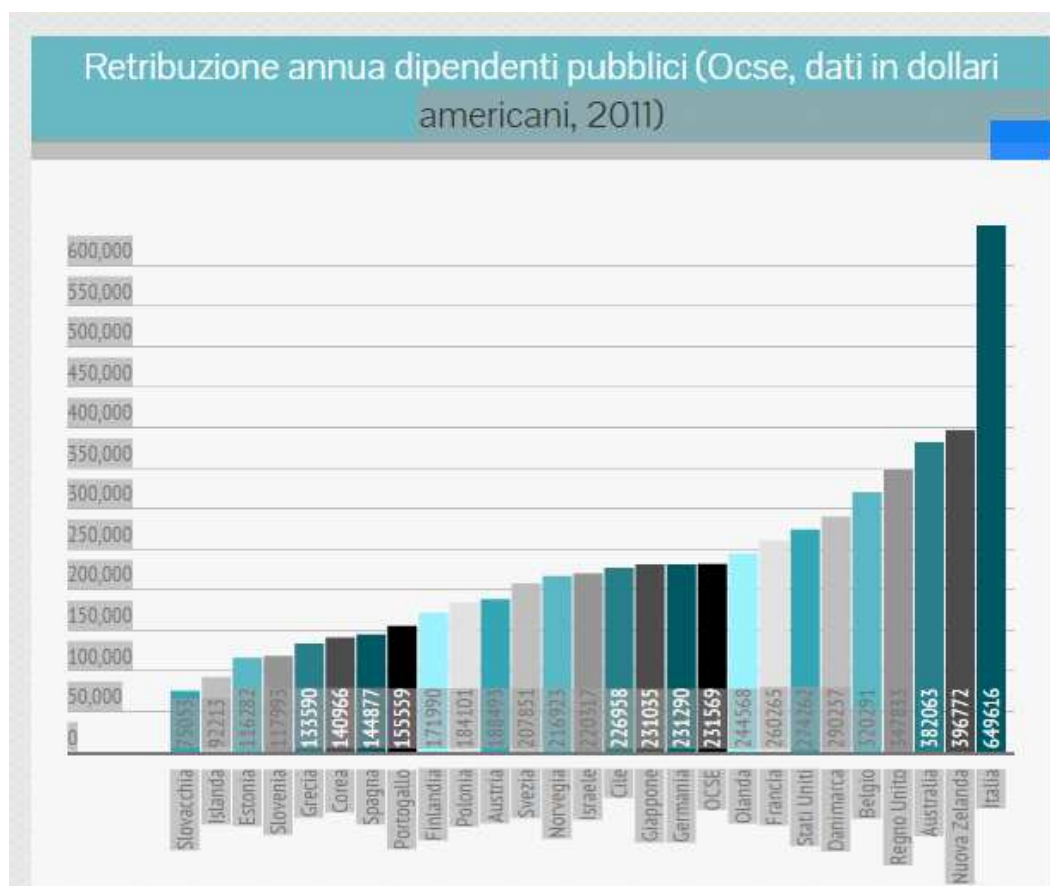
- Confronto dell'andamento del personale e delle spese con le principali grandezze economiche

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Occupati nelle pubbliche amministrazioni	3.583.554	3.578.945	3.503.226	3.437.903	3.395.372	3.343.983	3.336.499
Totale Forza lavoro	25.051.574	24.921.022	25.038.961	24.961.625	25.342.159	25.631.661	25.520.251
<i>Occupati nelle pubbliche amministrazioni / Totale Forza Lavoro</i>	<i>14,3%</i>	<i>14,4%</i>	<i>14,0%</i>	<i>13,8%</i>	<i>13,4%</i>	<i>13,0%</i>	<i>13,1%</i>
Totale Occupati	23.398.324	23.223.299	22.929.386	22.926.482	22.966.982	22.700.923	22.334.571
<i>Occupati nelle pubbliche amministrazioni / Totale Occupati</i>	<i>15,3%</i>	<i>15,4%</i>	<i>15,3%</i>	<i>15,0%</i>	<i>14,8%</i>	<i>14,7%</i>	<i>14,9%</i>
Costo del lavoro delle pubbliche amministrazioni (miliardi di €)	157,81	167,84	169,09	166,73	165,18	160,32	158,21
PIL ai prezzi di mercato (miliardi di €)	1.610,30	1.632,93	1.573,66	1.605,69	1.638,86	1.628,00	1.618,90
<i>Costo del lavoro / PIL nominale</i>	<i>9,8%</i>	<i>10,3%</i>	<i>10,7%</i>	<i>10,4%</i>	<i>10,1%</i>	<i>9,8%</i>	<i>9,8%</i>
I dati degli occupati nelle pubbliche amministrazioni comprendono anche il personale con contratti flessibili (sebbene sia espresso in unità annue) e quello che non instaura un rapporto di dipendenza (Interinali, LSU, volontari delle forze armate)							
I dati sulla forza lavoro, sugli occupati e sul PIL sono di fonte ISTAT Forze di lavoro e occupati - dati mensili, destagionalizzati, edizione 28 novembre 2014; Prodotto interno lordo - dati nazionali annuali correnti, edizione ottobre 2014							

22) Retribuzioni medie pro-capite fisse, accessorie e complessive per comparto (2013, dati in euro)



23) Retribuzione annua dirigenti pubblici (Ocse, dati in dollari americani, 2011)



Corpi di polizia 1°, Servizio sanitario nazionale e Regioni e autonomie locali 2°; Pa 4°, Ministeri 5°; Scuola 6°;